

Gazzetta del Sud 19 Luglio 2007

La "Luna" si rifletteva sui fiumi di droga

"Stasera la luna ci porterà fortuna la luna... ". Canticchiavano il motivetto, tanto in voga nelle scorse estati, i componenti dell'associazione finita nella rete dei carabinieri ieri mattina.

Ma non è servito. Altro che fortuna, altro che luna. Proprio durante la notte è scattata l'operazione degli uomini del Comando provinciale di Messina che hanno eseguito dieci ordinanze di custodia cautelare, emesse dal gip del tribunale di Messina, Giovanni De Marco, su richiesta del sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia Ezio Arcadi, nei comuni di S. Angelo di Brolo, Brolo, Patti, Capo d'Orlando, Galati Mamertino e Fumari.

Al centro dell'operazione "Luna" un traffico internazionale di stupefacenti. Secondo i carabinieri, cocaina e hashish venivano importati dall'estero, e in particolare dall'Olanda (ma anche da Colombia e Venezuela), per essere poi immessi sul mercato messinese, soprattutto in quello nebroideo. Ma nel calderone ci sono anche atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e la spendita di banconote contraffatte.

Nella rete dei carabinieri sono finiti Antonino Guidava, 28 anni, di Patti; Michele Princiotto, 49 anni, di S. Angelo di Brolo; Michele Siragusano detto "Postaferma", 32 anni, di S. Angelo di Brolo; Tindaro Siragusano, 38 anni, di S. Angelo; e Luigi Terranova, 41 anni, di S. Angelo; ai domiciliari si trovano invece Pietro Armenio, 26 anni, di Brolo; Francesco Guidara, 50, di S. Angelo; Orlando Terranova, 36 anni, di S. Angelo. In carcere il provvedimento è stato notificato, invece, a Roberto Mollica Parasiliti, 29 anni, di Messina; e Francesco Cannizzo, 47 anni, di Caronia, già condannato nei processi "Mare Nostrum" e "Due Sicilie" e ritenuto referente dei clan tortoriciani.

Le indagini dell'operazione scaturiscono da un'attività investigativa dei carabinieri della compagnia di Patti iniziata nella prima metà del 2004 a seguito dell'aggressione subita dall'allora assessore del Comune di Sant'Angelo di Brolo, Tindaro Germanelli, che era stato schiaffeggiato in un bar (al culmine di una serie di intimidazioni che avevano colpito altri amministratori locali sin dal 2001). A seguito di quel fatto come - si evince da quanto scrive il gip De Marco - si scopriva che l'episodio era da porre in relazione all'assegnazione in subappalto dei lavori di metanizzazione. Venivano seguiti con particolare attenzione i fratelli Michele e Tindaro Siragusano.

Cominciavano una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno permesso di acclarare resistenza di una proficua ed assai redditizia attività di traffico internazionale di cocaina che veniva importata dall'Olanda ed una fitta rete di spaccio di sostanza stupefacente del tipo "marijuana" nella fascia costiera da Capo d'Orlando sino a Patti, diretta - secondo gli inquirenti - dai fratelli Michele e Tindaro Siragusano, Michele Princiotto e Luigi Terranova. In questo contesto si inserisce l'arresto di Tindaro Siragusano e Michele Princiotto, avvenuto nel gennaio 2005 quando furono sequestrati 2 chili e mezzo di cocaina che i due corrieri avevano acquistato in Olanda, per un valore di 150 mila euro. Tra le attività del gruppo c'era anche la spendita di banconote false da 50 euro. L'organizzazione si riforniva da Francesco Cannizzo che secondo i carabinieri oltre all'attività di spaccio gestiva anche il traffico di banconote contraffatte. Gli arrestati sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata

all'acquisto e trasporto di sostanze stupefacenti, spendita di banconote false e anche di atti intimidatori ai danni di pubblici amministratori per condizionare l'assegnazione dei lavori della metanizzazione. Proprio su quest'ultimo punto si è soffermato in conferenza stampa il procuratore capo Luigi Croce. «Una brillante operazione dei carabinieri, con i quali mi complimento vivamente - ha detto il capo della Procura - eseguita dopo diversi anni di indagini, che ci permette di sgominare un'importante organizzazione dedita al traffico di droga e che aveva tentato di infiltrarsi nell'amministrazione locale del comune di Sant'Angelo di Brolo per avere in subappalto i servizi di metanizzazione, senza però riuscirci, grazie anche al coraggio di alcuni amministratori locali. Il traffico di droga era soprattutto la fonte per poi concentrare la propria attività criminosa nella gestione di attività imprenditoriali, riconducibili ad alcuni degli arrestati».

L'operazione - descritta dal col. Pietro Oresta, comandante del reparto territoriale, e dal capitano del comando di Patti Christian Angelillo - ha visto l'impiego di oltre 100 carabinieri del Comando provinciale e di militari del Nucleo Cinofili di Nicolosi (Ct) e Palermo. Alla stessa ha preso parte per la copertura aerea velivolo del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania.

Gli interrogatori dei detenuti si terranno oggi, mentre domani saranno ascoltati i soggetti sottoposti ai domiciliavi. Tutti sono difesi dagli avv. Tommaso Calderone, Domenico Magistro e Carmelo Occhiuto.

Mauro Cucè

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS